

VR 197
 Villa Barbaro,
 detta "La Bottona"

Comune: Lazise
 Frazione: Lazise
 Località: Praleo
 Via Peschiera

Irvv 00002887
 Ctr 123 so

Vincolo: L. 1497/1939 (PG)
 Decreto: 1952/05/03 (PG)
 Dati catastali: F. I, M. 8/10/12/19/48



fici padronali e di rappresentanza. Il prospetto principale della villa, verso il lago, presenta i caratteri neogotici più spiccati; il settore centrale, leggermente rientrante rispetto alle ali laterali, si caratterizza per la doppia corona di merli a nido di rondine e per il grande arco a sesto acuto che mette in comunicazione la corte padronale con il giardino; gli stessi temi neomedievali sono ripetuti nelle ali laterali e nel prospetto interno, con finestre a ogiva e merlatura ghibellina. L'ala settentrionale della villa ha conservato i caratteri settecenteschi nella gronda, sostenuta da mensole sagomate, e nella forma di porte e finestre. Il recente restauro ha valorizzato la sala passante, al piano terra, con volta unghiata, risalente, con tutta probabilità, al XVI secolo. Alcuni interni, perfettamente conservati, mantengono il fascino di una dimora ottocentesca, dove il succedersi delle generazioni ha portato a costanti arricchimenti nell'arredamento e nelle decorazioni.

Come l'edificio padronale, anche il corpo dei rustici fu interessato dal rimaneggiamento neogotico; nell'angolo di sud-ovest furono innalzati alcuni merli a coda di rondine per simulare la presenza di un torrino, mentre l'antica colombara, sul lato meridionale della corte, venne trasformata in torre merlata con bifore a sesto acuto allo scopo di rafforzare l'aspetto castellano dell'intero complesso. L'atmosfera medievale doveva essere esaltata dalla decorazione a fasce che interessava alcuni esterni e di cui rimangono delle tracce.

A settentrione si trova il parco all'inglese, ricco di essenze pregiate quali il cedro, il cipresso, il leccio; attorno alla radura centrale, la vegetazione, con il folto sottobosco, offre una gamma cromatica che muta col succedersi delle stagioni. Verso il lago si apre il giardino novecentesco dove le aiuole fiorite si alternano alle palme che, proprio agli inizi del XX secolo, iniziarono a diffondersi nel paesaggio gardesano.

A sud dell'abitato di Lazise, un viale di ippocastani si stacca dalla Gardesana e conduce a questa villa il cui nome deriva dalle grandi botti custodite nelle cantine (Viviani, 1975). Il catasto napoleonico indica la famiglia Taffelli come detentrica del complesso con casa di villeggiatura e campi coltivati a vigneto, cereali e gelsi. In seguito la villa appartenne ai Brognoligo e, sempre per via ereditaria, ai Barbaro, fino agli attuali proprietari.

Una mappa, risalente al 1784, mostra "La Bottona" come un insieme di edifici raccolti intorno alla corte centrale (Fontana, 2000).

Fu il conte Girolamo Brognoligo, nel 1872, ad am-

pliare e ristrutturare la settecentesca casa di famiglia, secondo il gusto neomedievale che aveva incontrato largo favore in area gardesana. «La Bottona venne così ad assumere le forme di un maniero medievale, con torre, merlature ed archi a sesto acuto».

Attualmente il complesso risulta composto da un insieme di edifici raccolti attorno a due cortili; il primo, verso mezzogiorno, chiuso sui quattro lati, è legato alla conduzione della campagna, con i rustici, le abitazioni contadine, i magazzini.

Il secondo, a settentrione, è chiamato "la corte della magnolia"; in questo spazio, suggestivo per la ricchezza del patrimonio arboreo, si affacciano gli edi-



Il Fontana, verso la metà dell'Ottocento, scrive che alla "Bottona" il conte Giovanni Taffelli «die principio da alcuni anni a costruirvi un ampio giardino sul gusto inglese» (Fontana, 2000). Pertanto l'ideazione del parco potrebbe essere anteriore alla ristrutturazione neogotica della villa operata dal Brognoligo, come è accaduto alla villa detta "La Pergolana", sempre a Lazise, dove il parco romantico di Francesco Bagnara è precedente alla villa progettata dall'architetto Giacomo Franco.

Attualmente la quasi totalità del fondo agrario ospita un campeggio.

Cartolina dei primi anni del XX secolo; all'epoca la villa era proprietà dei Brognoligo (Archivio IRVV)

